

Rassegna stampa
dall' 8 al 21 giugno 2009
a cura dell'Ufficio Stampa dell'INU

POLITICHE ABITATIVE

Trieste. La Giunta regionale presenta la normativa edilizia antisismica

(Asca). Ventidue articoli per rimodernare l'ordinamento sulle costruzioni in zona sismica ormai datato (la norma regionale è del 1988). Così, il disegno di legge della Giunta è stato illustrato dall'assessore all'Ambiente Vanni Lenna alla IV Commissione, presieduta da Alessandro Colautti (PdL). Tre i capitoli: il primo affronta la disciplina della costruzione in zona sismica accogliendo tutto quanto è già stato fatto in campo nazionale; il secondo introduce un principio cardine, l'uso del territorio rispettoso delle sue caratteristiche fisiche; il terzo contiene le norme finanziarie: per il 2009, a compensare i nuovi adempimenti tecnici e burocratici, e la formazione del personale andranno ai Comuni di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone 40 mila euro, 10 mila euro ciascuno. Il punto di partenza è l'incolumità delle persone, riducendo ogni rischio terremoto in Friuli Venezia Giulia attraverso la salvaguardia della stabilità e della sicurezza delle costruzioni nelle zone dichiarate sismiche. Per questo, diviene obbligatoria l'autorizzazione scritta all'inizio dei lavori se si volesse costruire (ex novo, ma anche soltanto restaurare o risanare, o se si volesse modificare la destinazione d'uso di edifici e di opere) in una zona sismica - fanno eccezione opere ed edifici non strategici situati in zone a bassa sismicità - e viene definita nei minimi particolari l'intera procedura. Saranno i Comuni, i migliori interpreti delle esigenze di tutela del territorio e degli interessi della collettività, a rilasciare l'autorizzazione all'inizio dei lavori e a vigilare sul rispetto delle norme da parte di chi edifica in una zona a rischio. Spetta alla Regione, invece, garantire un livello omogeneo di trattamento del territorio (dalla classificazione delle zone sismiche all'aggiornamento dei gradi di sismicità, per citare due esempi) ed eventualmente sostituirsi ai Comuni stessi nel caso siano inadempienti. E spettano alla Regione anche le deroghe per i centri storici: laddove, infatti, non si possano rispettare le norme tecniche per salvaguardarli, allora l'Amministrazione può fare un'eccezione. Ma non si può garantire l'incolumità ai cittadini senza mettere in sicurezza anche le infrastrutture e il patrimonio ambientale - culturale. E nemmeno si può sfruttare il territorio senza rispettare la sua vulnerabilità: il che significa conoscere, studiare, valutare le caratteristiche del suolo. Tutto questo, nel disegno di legge si traduce nella classificazione della regione in tre ambiti (ogni Comune presenta una relazione tecnica che poi passa il vaglio della Regione), caratterizzati da un diverso grado di pericolosità sotto il profilo geologico, idraulico e delle valanghe. Ci sono, pertanto, le aree sicure, quelle potenzialmente pericolose e le aree pericolose: in questi ultimi due casi sarà il

parere geologico fornito sempre dalla Regione a verificare la compatibilità della pianificazione urbanistica di un Comune con le condizioni di quel territorio. (9 giugno)

Napoli. Piano casa, inizia l'esame in Commissione

(Asca). E' iniziato oggi in Commissione l'esame del disegno di legge per il rilancio economico per patrimonio edilizio esistente della Regione Campania, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa. "La Commissione ha iniziato a lavorare con celerità e impegno al disegno di legge che è atteso dalla popolazione campana sia per i provvedimenti per far fronte al disagio abitativo sia per il forte impulso che esso darà al settore economico dell'edilizia" spiega il Presidente Pasquale Sommese, che aggiunge: "Il testo mette insieme soluzioni per soddisfare il bisogno di casa e norme per la rivisitazione e l'attuazione della legge regionale urbanistica". L'obiettivo della Commissione è licenziare il testo in tempi brevi affinché il Consiglio possa approvarlo prima della pausa estiva. (18 giugno)

PROGRAMMAZIONE E URBANISTICA

Torino. Dal Comune un milione di euro per 23 edifici di culto

(Apcom). Il Comune di Torino stanzierà nel 2009 circa un milione di euro per opere di straordinaria manutenzione, restauro e risanamento o nuovi interventi in 23 edifici di culto presenti in città. Il finanziamento, deciso dalla giunta in attuazione della Legge regionale n.15/98, che disciplina i rapporti fra gli insediamenti abitativi e i servizi religiosi, deriva dai proventi degli oneri di urbanizzazione secondaria, che saranno distribuiti sulla base delle domande presentate dalle diverse confessioni religiose torinesi. L'elenco delle chiese e degli edifici di culto che hanno presentato domanda per accedere ai fondi fa parte integrante della delibera, e contiene sia parrocchie cristiano-cattoliche sia edifici dedicati alla chiesa avventista del VII giorno (10mila euro), ai testimoni di Geova (5mila), alla comunità ebraica (12mila). Il contributo più importante è per la parrocchia Nostra signora della Salute (150mila euro), mentre all'oratorio di San Filippo Neri, a conclusione degli imponenti lavori di ristrutturazione, andranno 10 mila euro. "E' un impegno per i comuni che risente sempre più dei tagli di bilancio, purtroppo siamo costretti a gestirlo al ribasso", ha commentato l'assessore all'Urbanistica, all'Edilizia privata e al Patrimonio Mario Viano. (9 giugno)

Bologna. Presentata la guida di Legambiente sugli edifici fascisti

(9Colonne). Ventotto pagine per raccontare la storia di decine di edifici risalenti al ventennio fascista compresi tra Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì, Cesena e Rimini: è la pubblicazione "L'architettura del Ventennio" realizzata da

Legambiente Emilia - Romagna in collaborazione con Volabo (Centro Servizi per il Volontariato della Provincia di Bologna) nell'ambito di Salvalarte, la campagna di Legambiente per far conoscere, promuovere e valorizzare i tesori d'arte da salvare, ma anche quei beni culturali cosiddetti minori, al di fuori degli itinerari turistici tradizionali e sconosciuti al grande pubblico. La guida è stata presentata oggi a Bologna nel corso di un convegno Sede Regionale di Legambiente al quale hanno preso parte tra gli altri Gianfranco Casadei, curatore dell'opera, Paolo Frabboni, della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia - Romagna, l'arch. Fabio Poggioli, del Servizio Urbanistica della Provincia di Ravenna e Federica Sacco, Responsabile Nazionale "Salvalarte" di Legambiente. Tra gli edifici presi in esame dalla guida sono stati citati ad esempio la Colonia Agip di Cesenatico, uno dei più rappresentativi edifici dell'epoca che continua tuttora ad avere la stessa destinazione d'uso originaria, oppure la Colonia Varese di Cervia (di proprietà della Regione, in totale abbandono), la Facoltà di Ingegneria di Bologna (opera dell'architetto Vaccaro) e lo stadio Dall'Ara, così come le scuole Alda Costa a Ferrara e Piazza Caduti della Libertà (già piazza Littoria) a Ravenna. "C'è da accettare il fatto che anche gli edifici del Fascio - ha spiegato l'Architetto Gianfranco Casadei - anche quando non possono ambire ad una purezza stilistica e formale da libro di storia dell'arte, sono ormai sulla strada per divenire presenze consolidate e nobilitate dallo scorrere del tempo, ovvero in via di purificarsi dal nesso storico che li lega alle circostanze della loro origine". Il volume non ha la pretesa di una ricognizione esaustiva degli edifici realizzati nella fase storica del regime fascista, puntando invece a disegnare un percorso panoramico che ha privilegiato gli edifici con caratteristiche formali ed architettoniche di pregio o che risultavano efficacemente rappresentativi della funzione e del senso storico dell'architettura del periodo. "Ogni fase storica, per positiva o negativa che la si voglia considerare - ha dichiarato Federica Sacco di Legambiente Nazionale - produce una realtà materiale che ne riflette la fisionomia culturale e sociale. Salvaguardare gli edifici "del Fascio" non significa altro che agire in direzione di una consapevolezza culturale che pensa la conservazione mirando al senso delle cose, non ai valori che, nella mutevolezza della storia, sono di volta in volta attribuiti ad esse dagli uomini. La ricerca di Legambiente dimostra che siamo di fronte ad un patrimonio importante che va valorizzato come merita, destinato ad ospitare iniziative culturali e sociali e non depauperato a fini meramente immobiliari". (9 giugno).

Milano cerca alleanze con Budapest e San Paolo

Sviluppare una collaborazione nelle materie di urbanistica, cultura e turismo. Creare un gemellaggio tra Milano e Budapest e, soprattutto, dar vita a un coordinamento dei progetti del "Corridoio 5". Sono questi i temi al centro dell'incontro svoltosi all'Urban Center tra l'assessore allo Sviluppo del territorio del Comune di Milano Carlo Masseroli e una delegazione della città di Budapest in visita ufficiale a Milano guidata dal vice sindaco Imre Ikvai-Szabò. "Il confronto tra le rivoluzioni in atto a Budapest e Milano - ha detto l'assessore Masseroli - soprattutto in ambito culturale e architettonico, ci permette di mettere a confronto gli investimenti messi in campo per lo sviluppo e la

crescita delle due metropoli". "Il confronto tra due città molto vive - ha commentato il vice sindaco Ikvai-Szabò - servirà ad avvicinare culture diverse. Cercheremo di creare con Milano alleanze totali per poter investire nel nostro sviluppo". (Il Velino). Il giorno successivo, Masseroli ha incontrato all'assessore all'Urbanistica di San Paolo del Brasile, Miguel Bucalem. (10 – 11 giugno)

Articoli

http://www.ilgiornale.it/a_omni.pic1?ID=milano&ARTICOLO=24121

Milano. Edilizia e urbanistica, i piani della Regione

(Adnkronos). "La ricerca della qualità nel territorio e nelle città lombarde è obiettivo centrale del Governo regionale, su cui occorre coinvolgere cittadini e operatori, istituzionali e professionali, nella responsabilità di realizzare interventi qualificati e coerenti con l'identità e la storia del nostro tessuto urbano". Lo ha detto oggi l'assessore al Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia, Davide Boni, intervenendo, in occasione di Expo Italia Real Estate, al convegno "Rottamare le città per costruire il bello". "Per questo - ha spiegato Boni - abbiamo costruito il nuovo quadro di riferimento per lo sviluppo futuro del territorio lombardo con il Piano territoriale regionale, riformando la legge urbanistica lombarda, sostituendo alla logica del vincolo degli anni '70 la responsabilità della progettazione urbanistica locale con i nuovi Piani di governo del territorio e avviando la realizzazione di numerosi interventi sul sistema della mobilità regionale e sovra regionale, anche in vista di Expo 2015". Il Piano territoriale regionale stabilisce le nuove politiche per la Lombardia per i prossimi decenni e rilancia l'obiettivo di migliorare la qualità della vita dei cittadini. Un traguardo che si declina pensando che il suolo è una risorsa primaria non replicabile, e che occorre una corretta integrazione tra aree urbanizzate e aree libere. "Vogliamo conservare i tratti più significativi dell'identità lombarda - ha detto Boni - le aree lacuali e fluviali, i centri urbani storici nel loro rapporto con il territorio circostante, i paesaggi agrari e montani, le aree dei navigli, senza dimenticare i territori degradati, abbandonati, privi di una adeguata funzione sociale". Nell'area milanese ci sono ancora 750 ettari (7 milioni e mezzo di metri quadrati) di aree industriali dismesse, in oltre 150 siti; di questi circa un terzo sono stati abbandonati nel corso degli ultimi dieci anni, un altro terzo nel decennio precedente (1990-2000). "Un fenomeno quindi ancora assai rilevante -ha aggiunto Boni - che non tocca più i grandi complessi industriali, in parte ancora da recuperare, ma si estende alle piccole aree produttive, spesso frammiste al tessuto residenziale". In questa prospettiva si inserisce anche l'iniziativa regionale legata al rilancio del settore edilizio. "Abbiamo convinto il Governo nazionale - ha ricordato l'assessore - a raccogliere la proposta lombarda puntando al massimo utilizzo del patrimonio edilizio esistente, nel rispetto della qualità, urbanistica e architettonica, alla promozione delle operazioni di riconversione urbana, con la possibilità di sostituzione degli edifici esistenti, e alla flessibilità dei parametri urbanistici in rapporto alle esigenze delle famiglie". Attenzione ai valori storici, architettonici e paesaggistici, dunque, ma anche alla caratterizzazione

"ambientale" dei nuovi fabbricati: "con il nuovo Piano abbiamo previsto la possibilità di intervenire anche nei centri storici - ha detto l'assessore - ma solo per sostituire edifici incompatibili con le caratteristiche proprie di tali zone". "Abbiamo consentito anche la sostituzione degli edifici industriali esistenti -ha spiegato Boni - ma solo nelle aree che i piani urbanistici comunali destinano a funzione produttiva. Anche qui chiediamo però qualità, risparmio energetico e rispetto ambientale". "Questa legge offre quindi occasioni importanti di intervento "per costruire il bello": le amministrazioni locali, i professionisti e gli operatori del settore cerchino di coglierle e di interpretarle al meglio -ha aggiunto Boni- abbiamo stimato che la legge potrà coinvolgere oltre 9 milioni di metri cubi residenziali e circa 1 milione e mezzo di metri cubi industriali. Un investimento complessivo di circa 6 miliardi di euro. Un risparmio di oltre 610.000 megawatt/ora e un aumento di 30.000 posti di lavoro all'anno. Un'occasione importante -ha concluso - da non perdere". (10 giugno)

Roma. In Comune sui nomadi è battaglia tra maggioranza e opposizione

(Il Velino). Superare il concetto dei campi nomadi, realizzando nuove strutture abitative in centri con non più di cento persone con i fondi della Comunità europea; prevedere la figura del mediatore culturale nelle scuole per facilitare l'inserimento dei bambini di etnie diverse nelle classi; riconoscere la cittadinanza italiana ai giovani nati e residenti in Italia al raggiungimento dei 18 anni e mettere fine alla vigilanza armata fuori dai campi: sono alcune delle proposte del Pd per favorire una maggiore integrazione dei nomadi nella capitale. Le proposte sono state presentate nel campo di via Candoni, nel XV Municipio, dove oltre al segretario regionale Roberto Morassut, erano presenti Luisa Luarelli, Dario Nanni, Elena Improta e Augusto Battaglia. "Sul tema dei nomadi dopo un anno c'è il nulla - ha sottolineato Morassut -. L'amministrazione capitolina è nel caos totale e vorremmo capire qual è la linea d'azione del sindaco Alemanno. C'è un vuoto progettuale del centrodestra e manca un piano nomadi cittadino da portare in Consiglio comunale. Recentemente Alemanno aveva annunciato lo sgombero del Casilino 900. Non solo non è stato sgomberato, ma è stato consolidato con mini-infrastrutture. Senza dimenticare che si sta ripopolando anche il Casilino 700. La via da seguire è quella dell'integrazione, da raggiungere attraverso il recupero del progetto dell'amministrazione Veltroni dei villaggi della solidarietà: facemmo un piano per le aree, individuate nei quattro punti cardinali della città. Ci sono le leggi, le risorse e le procedure per mettere in piedi un tavolo attorno a cui far sedere i dipartimenti sociale, urbanistica, patrimonio e i municipi. Se non hanno i paraocchi possono usare anche la nostra istruttoria. C'è la possibilità di realizzare campi che non siano delle baraccopoli". Ma il capogruppo del Pdl in Campidoglio, Dario Rossin, ha replicato: "Dopo anni fa piacere constatare che la sinistra a Roma si è accorta finalmente del problema nomadi. Questa amministrazione, invece, non ha chiuso gli occhi di fronte alle condizioni disumane dei campi nomadi della Capitale, ma ha previsto un piano articolato che coniughi legalità e solidarietà, che proprio in queste settimane stiamo discutendo con diverse associazioni tra le quali le Caritas di Roma e Porto e S.

Rufina, Acli, S. Egidio, Centro Astalli Compagnia delle Opere e il gruppo guidato da don Paolo Lo Iudice, che sta lavorando da tempo al Casilino 900. Lanciare inutili allarmi su questo tema non fa bene alla nostra città ma, soprattutto, nasconde le responsabilità di chi per anni ha ignorato il problema proclamando Roma città accogliente, mentre proliferavano le baraccopoli sull'Aniene e i campi nomadi si trasformavano in favelas". Analogo il commento del vicecapogruppo del Pdl, Giordano Tredicine. "Pregherei Roberto Morassut di parlare con maggiore cognizione di causa - ha affermato -, soprattutto a fronte delle tante iniziative mancate che proprio la giunta di cui lui era parte integrante ha annunciato e mai realizzato. Quando erano maggioranza, gli esponenti del Partito democratico, avrebbero potuto attivarsi e operare quelle scelte che oggi polemicamente professano a gran voce nell'ennesima conferenza stampa. Invece nulla. Come accade da un anno a questa parte - ha concluso - sarà compito dell'amministrazione Alemanno dare un giro di vite organico al problema dei nomadi, coinvolgendo e ascoltando le esigenze di tutte le realtà interessate". (11 giugno)

Aosta. La Regione dà il via libera all'ampliamento degli alberghi

(Ansa). Per i ristoratori e gli albergatori valdostani si apre la possibilità di ampliare, fino al 40%, la volumetria delle proprie strutture. Lo prevede una legge regionale, approvata oggi all'unanimità dal Consiglio regionale per rendere più competitivo, come ha spiegato il consigliere relatore Piero Prola (Uv), il sistema ricettivo e rispondere così alla domanda del mercato. In particolare, per gli alberghi l'aumento di volumetria è autorizzato per potenziare i servizi alla clientela, aumentare la capacità ricettiva, adeguare le condizioni igienico sanitarie delle strutture e migliorare l'efficienza energetica delle strutture. Nel suo intervento l'assessore regionale al turismo, Aurelio Marguerettaz, ha posto l'accento sulla necessità "di creare in Valle d'Aosta strutture ricettive di livello e di qualità soprattutto nei centri storici". A tal proposito ha ricordato che anche gli operatori stranieri che recentemente hanno partecipato a Saint Vincent alla seconda edizione di "BuYin'VdA", la borsa internazionale del turismo di montagna, hanno fatto rilevare le carenze. L'autorizzazione all'ampliamento comprenderà anche il vincolo di destinazione di natura urbanistica della durata di 5 anni per le strutture che non abbiano alcun vincolo di destinazione o che l'abbiano di durata residua inferiore a cinque anni. (11 giugno)

Siracusa. Via libera all' "Acquamarina Club 2" a Terrauzza

(Il Velino). Dopo mesi di riunioni e dibattiti, finalmente è arrivata la decisione definitiva sul villaggio turistico "Acquamarina Club 2" a Terrauzza. Il villaggio sorgerà sulla costa, davanti a una delle distese di mare più belle di Siracusa, nell'Area marina protetta. La decisione è stata comunque accompagnata da critiche da parte dei cittadini siracusani che avrebbero preferito mantenere incontaminato il territorio prescelto. Via libera, dunque, al piano di lottizzazione convenzionato "Acquamarina club 2" il cui progetto ha avuto il parere

favorevole degli uffici tecnici comunali ed è condizionato da alcune prescrizioni della soprintendenza ai beni culturali e ambientali. Prima del voto finale, l'assise aveva approvato (con 21 sì, 6 no e un'astensione) un emendamento che prevede il ritorno al consiglio comunale del progetto nel caso in cui le prescrizioni contenute nella convenzione, che sarà sottoscritta dal Comune e dal costruttore, si configurino come variante al piano regolatore generale. L'opposizione ha tenuto a evidenziare l'assenza di permessi ritenuti necessari e la non adesione della proposta rispetto al progetto originario. (12 giugno)

Roma. Alemanno sui mondiali di nuoto: "Lavoriamo per organizzarli bene"

(Agi). "Non ci siamo messi a controllare tutti gli atti del Commissario di Governo. Per alcuni di essi la magistratura ha sollevato il problema della mancanza di intesa con il Comune, e quindi un vizio di procedura. Ora, a poche settimane dai mondiali di nuoto, io credo che non si chieda a questa amministrazione un atteggiamento capzioso, che spacca il capello, ma di chiudere positivamente questa vicenda laddove non sussistano evidenti violazioni di legge". Così il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, intervenendo oggi pomeriggio al Consiglio comunale straordinario sui Mondiali di nuoto, ha chiesto al consiglio stesso "il mandato a far svolgere bene questi mondiali, sfruttando quanti più impianti possibile". Con i mondiali alle porte, dunque, Alemanno ha suggerito all'aula di mettere da parte, per il momento, le questioni relative alle inchieste della magistratura, che hanno individuato vizi di procedura nella realizzazione o implementazione di alcuni impianti privati originariamente destinati ad ospitare la kermesse sportiva. Affiancato dagli assessori Marco Corsini (Urbanistica) e Fabrizio Ghera (Lavori pubblici), alla presenza del presidente del comitato organizzatore dei mondiali, Giovanni Malagò, e del presidente della Federazione italiana nuoto, Paolo Barelli, il sindaco si è poi augurato che la futura attuazione delle norme su Roma Capitale servano a rendere "più chiare e rapide le procedure relative all'urbanistica, in una logica trasparente ma allo stesso tempo decisionista". (15 giugno)

Perugia. Governo del territorio, i punti salienti della nuova legge

Le linee guida della legge che il Consiglio regionale sta per approvare. Due parti: una che disciplina, attuando gli accordi con Palazzo Chigi, la possibilità di ampliare la superficie delle abitazione private; un'altra che stabilisce i nuovi strumenti a disposizione di Regioni ed enti locali per il governo del territorio. (15 giugno)

Approfondimento

<http://www.demaniore.com/opencms/opencms/demaniore/homePageSezione/attualita/in-evidenza/home/DM06-1242735073216.html?page=1>

Genova. Non passa la variante sul nuovo Lido

Bocciata la variante sul nuovo Lido. In Consiglio comunale l'Italia dei valori vota con l'opposizione e non passa il progetto di Corso Italia fortemente voluto dal sindaco Marta Vincenzi. (16 giugno)

Articoli

http://ilsecoloxix.ilsole24ore.com/p/genova/2009/06/16/AMKJm3fC-smandrappata_maggioranza_variante.shtml

Roma. Tutto pronto per l'istituto all'Infernetto, ma serve una variante

(Apcom). "Noi siamo pronti. La Provincia ha stanziato 13,2 milioni di euro per realizzare il nuovo istituto polifunzionale dell'Infernetto. Per raggiungere questo risultato però è necessaria una variante urbanistica del Comune perché sul terreno che ci avete indicato ad oggi si possono costruire solo asili nido e scuole dell'obbligo. Da giugno abbiamo più volte avanzato tale richiesta all'amministrazione capitolina senza avere una risposta. Continueremo a sollecitare per ottenere questa piccola variante entro l'inizio del nuovo anno scolastico ed aprire i cantieri il prima possibile". E' quanto ha dichiarato il presidente della Provincia di Roma, Nicola Zingaretti che oggi pomeriggio è intervenuto, accompagnato dall'assessore provinciale alle Politiche della Scuola, Paola Rita Stella, alla riunione indetta dal Comitato di quartiere all'Infernetto per fare il punto sulla costruzione del nuovo istituto polifunzionale. "Il nuovo edificio - ha aggiunto il presidente della Provincia - sarà la risposta alle esigenze della popolazione scolastica di questo Municipio. Esigenze che i cittadini hanno palesato in molte occasioni e che l'Amministrazione provinciale ha raccolto, inserendo tra gli investimenti programmati anche la costruzione di questo istituto". Il progetto studiato è all'altezza degli standard europei e prevede l'applicazione della normativa vigente in materia di sicurezza. L'opera sarà realizzata in circa un anno e mezzo dall'affidamento dei lavori. Il nuovo complesso polifunzionale comprenderà 25 aule normali, 8 aule speciali, gli uffici di amministrazione, una biblioteca, una palestra, un auditorium da 300 posti, spazi destinati ad attività sportive all'aperto, parcheggi e zone al verde. "Costruiremo un istituto totalmente ecocompatibile - ha aggiunto l'assessore Stella - in linea con la politica di tutela dell'ambiente sposata dalla Giunta Zingaretti. Abbiamo previsto infatti non solo l'applicazione di pannelli solari termici e fotovoltaici, ma anche l'uso, nel corso della lavorazione, di materiali ecocompatibili. La Provincia di Roma - ha concluso - ha programmato un piano triennale di interventi di edilizia scolastica nel XIII Municipio per un ammontare complessivo di oltre 2 milioni di euro. Gli interventi coinvolgeranno i seguenti

istituti: Magellano, Anco Marzio, Enriques, Toscanelli, Urbani, l'Istituto di "Via Baffigo e infine il liceo Democrito". (16 giugno)

Milano. Cartografia digitale, nuovi finanziamenti dalla Regione

(Adnkronos). Per facilitare la produzione di cartografia tecnica in formato digitale da parte degli enti locali, la Regione Lombardia ha predisposto dal 2006 bandi di finanziamento per la produzione di basi cartografiche attraverso data base topografici, in attuazione di quanto previsto dalla legge regionale 12 per il governo del territorio. Per il 2009 - secondo quanto approvato dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore al Territorio e urbanistica, Davide Boni - sarà attiva una nuova misura di finanziamento che metterà a disposizione degli enti locali 1,050 milioni di euro. "Per completare il data base territoriale sull'intero territorio regionale - osserva l'assessore Boni - anche quest'anno viene emanato un ulteriore bando che permette di finanziare, oltre ai progetti di nuova realizzazione, come per i bandi precedenti, anche progetti già avviati o realizzati dalle amministrazioni locali, il cui data base dovrà essere adeguato alle specifiche tecniche regionali più aggiornate; i prodotti dovranno essere forniti alla Regione Lombardia, che verificherà la rispondenza del materiale consegnato ai requisiti di progetto anche eseguendo verifiche tecniche".

Il provvedimento adottato dalla Giunta fissa inoltre i criteri per accedere al nuovo bando, rivolto a Province, aggregazioni di comuni (unioni, consorzi e associazioni), Comunità montane, enti gestori di parchi, aziende e società di servizi pubblici a prevalente capitale pubblico che non abbiano usufruito di altri finanziamenti regionali specifici per progetti simili. I bandi di finanziamento per lo sviluppo dei data base topografici sono finalizzati alla produzione da parte degli enti locali di cartografia tecnica in formato digitale, organizzata secondo standard omogenei, che costituirà il riferimento di base per la pianificazione territoriale e sulla quale si integreranno le informazioni dei Sistemi Informativi Territoriali locali. Essa costituirà inoltre l'aggiornamento della cartografia tecnica regionale per le parti di territorio interessato. "Il data base topografico - commenta Boni - rappresenta, oltre che un riferimento aggiornato per la pianificazione, la base di riferimento per i sistemi informativi territoriali degli enti locali sui quali integrare le informazioni a supporto dei processi di gestione del territorio: ad esempio, la gestione delle pratiche edilizie, della fiscalità, del patrimonio pubblico, della viabilità, del verde urbano, della certificazione energetica, finalizzate in particolare all'erogazione di servizi agli enti stessi e ai cittadini". La legge regionale 12 per il Governo del Territorio prevede che la Regione, in coordinamento con gli enti locali, curi la realizzazione del Sistema Informativo Territoriale Integrato (Sit), al fine di disporre di elementi conoscitivi necessari alla definizione delle scelte di programmazione generale e settoriale, di pianificazione del territorio e all'attività progettuale. Dal 2006 al 2008 sono stati finanziati bandi complessivamente con circa 10,6 milioni di euro; sono 1008 i comuni che hanno realizzato la nuova cartografia (il 66% del totale regionale). (19 giugno)

Aosta. Il Consiglio regionale approva la legge “ampia – alberghi”

(Ansa). Il Consiglio regionale della Valle d'Aosta ha approvato una nuova legge che permette l'ampliamento di esercizi di somministrazione di alimenti e bevande e di strutture alberghiere e di realizzazione di centri benessere in alcune tipologie di strutture ricettive. La normativa consentirà a ristoratori e albergatori valdostani di ampliare, fino al 40% la volumetria delle proprie strutture. “Per soddisfare esigenze connesse al miglioramento e al potenziamento dei servizi turistici offerti (anche con aumento della capacità ricettiva) e all'adeguamento delle condizioni igienico - sanitarie e funzionali all'efficienza energetica - spiega il consigliere regionale Piero Prola, che è stato relatore della legge in aula - l'atto prevede l'ampliamento, nelle more dell'adeguamento dei Piani regolatori comunali, degli alberghi esistenti fino alla misura massima del 40% del volume esistente alla data del 31 marzo 2009”. Secondo Prola, “con questo disegno di legge si ritiene di intervenire in un momento estremamente delicato, in settori, quelli della ristorazione ed alberghiero, che risentono fortemente della crisi economica in atto, con alcune modifiche di una normativa che presentava di fatto una forte limitazione alla possibilità di effettuare investimenti che, al contrario, sono estremamente necessari per ridare competitività al sistema che riteniamo per il nostro territorio strategico ed essenziale”. L'autorizzazione all'ampliamento comprenderà anche il vincolo di destinazione di natura urbanistica della durata di 5 anni per le strutture che non abbiano alcun vincolo di destinazione o che l'abbiano di durata residua inferiore a cinque anni. “E' necessario - conclude l'assessore regionale al turismo, Aurelio Marguerettaz - creare in Valle d'Aosta strutture ricettive di livello e di qualità soprattutto nei centri storici. Il dibattito su questa legge è stato positivo e siamo soddisfatti del risultato finale”. (20 giugno)

Roma. Piano regolatore, le paure di Corsini

Intervista all'assessore all'Urbanistica del Comune di Roma, Corsini. Un no deciso ai vincoli che il ministero dei Beni culturali vuole mettere nelle aree tra L'Ardeatina e la Laurentina. (20 giugno)

Articoli

http://iltempo.ilsole24ore.com/2009/06/20/1038663-futuro_rischio.shtml

AMBIENTE

Napoli. Bassolino inaugura il nuovo lungomare di Pozzuoli

(Agi). Il presidente della Regione Campania Antonio Bassolino ha inaugurato il nuovo lungomare di Pozzuoli, intitolato a Sandro Pertini. La riqualificazione del lungomare - che ha comportato un investimento di 10 milioni di euro - fa parte delle opere di realizzate nella cittadina flegrea alle porte di Napoli sulla base della legge 887/84, tra cui la messa in sicurezza delle aree ex POL della marina militare e dell'aeronautica militare di Pozzuoli, con un investimento di 24 milioni di euro, e il prolungamento di 110 metri del molo caligoliano e il suo completamento, per un investimento pari a oltre 30 milioni. "La nuova passeggiata sul mare - sottolinea Bassolino - è nel segno dei bambini. Uno spazio che riporta qui sul mare le famiglie di Pozzuoli, che, ai tempi del bradisismo, si dovettero allontanare dal centro della città. Un'opera che non è isolata, ma inserita dentro un programma di valorizzazione dei Campi Flegrei, e di Pozzuoli in particolare, che stiamo portando avanti con grande determinazione in piena collaborazione con il governo, le soprintendenze e gli enti locali. Qui è tutta la linea di costa che riprende vita. Con le opere portuali che stanno procedendo, con le meraviglie del Rione Terra, con l'ammodernamento della Cumana e delle sue stazioni, con i nuovi assi viari in programma, che consentiranno finalmente al centro - città di respirare". Bassolino ha inoltre sottolineato che "lo sviluppo urbanistico, economico e sociale di Pozzuoli è per noi un impegno costante. Abbiamo anche siglato un importante accordo che permetterà al Comune di usufruire di ulteriori 34 milioni di fondi europei per la riqualificazione urbanistica della città. Stamattina, infine, la giunta regionale ha stanziato 200mila euro per avviare il percorso archeologico del Rione Terra, che rappresenta uno dei più importanti complessi architettonici, artistici e culturali della Campania". (12 giugno)

Chieti. Il residence sull'ex Panoramic è da abbattere

Il complesso residenziale che sorge al posto dello storico Hotel Panoramic di Vasto dovrà essere abbattuto: lo ha stabilito l'ufficio Urbanistica e Pianificazione del Territorio della Provincia di Chieti che, annullando il permesso a costruire rilasciato dal Comune nel 2006, ha intimato all'Amministrazione vastese di provvedere, entro i prossimi sei mesi, a buttare giù quanto realizzato fin'ora sul cantiere di Via Smargiassi. (16 giugno)

Articoli

http://www.pagineabruzzo.it/notizie/news/Chieti/18422/Il_residence_sull_ex_panoramic_di_vasto_dovr_essere_abbattuto.html

Roma. Piano casa, le linee guida di Legambiente Lazio

(Il Velino). Legambiente Lazio definisce le linee guida per il Piano Casa che la regione Lazio dovrà approvare entro il 30 giugno: no ad interventi nei centri storici e negli edifici vincolati, nelle aree agricole, protette e vincolate dal piano paesistico regionale. Ampliamenti del 20% della superficie utile lorda solo su edifici non superiori a 350 metri quadrati e per un massimo di 70 metri

quadrati, senza andare in variante ai piani regolatori dei comuni, con l'esclusione di aree demaniali ed immobili abusivi. Queste alcune delle proposte illustrate questa mattina dal presidente dell'associazione Lorenzo Parlati e dal responsabile Territorio Mauro Veronesi che già da oggi saranno inviate agli assessori regionali competenti e ai capigruppo della Pisana, chiedendo un'audizione in Commissione Urbanistica "in tempi brevissimi" ha detto Parlati. Dati del consumo suolo alla mano (dal 1990 al 2005 edificati 225.940 ettari che portano il Lazio al sesto posto nella classifica delle regioni mangia - suoli liberi, solo nel biennio 2004-05 costruiti nuovi fabbricati per l'equivalente di un campo di calcio al giorno) Legambiente Lazio ha detto "no ad un'inutile colata di cemento del decreto Berlusconi" ha spiegato Parlati, e "sì a scelte indirizzate verso chiari interessi pubblici, fornendo nuove opportunità per innovare l'edilizia esistente con criteri di alta efficienza energetica, cambiando volto al brutto costruito con interventi di demolizione e ricostruzione" ha detto Parlati. Tra i "paletti" stabiliti da Legambiente Lazio, oltre "all'impossibilità di andare in variante ai piani regolatori" ha spiegato Veronesi (al 2007 sono 81 i comuni del Lazio privi di Prg, 95 quelli con un piano di oltre 20 anni tra cui Guidonia, Civitavecchia e Pomezia, 101 quelli che ne hanno approvato di nuovi dal '91 al 2006 e 101 quelli con Prg sottoposti a variante) anche una norma speciale per i comuni costieri, al fine di liberare i 300 metri di fronte mare previsti dalla legge Galasso, al fine di prevedere una riqualificazione della stessa area. Nel dettaglio, la possibilità di ampliare fino al 25% della superficie utile lorda, ricostruendo e demolendo singoli immobili delocalizzati, percentuale che sale fino al 35% nel caso di edilizia compatta. (17 giugno)

Roma. Lotta all'abusivismo, demolito edificio nell'ottavo municipio

(Adnkronos). "La lotta all'abusivismo edilizio prosegue senza sosta. Questa mattina a venir giù sotto i colpi di ruspa, un manufatto in via Lippo Vanni 18, nell'VIII municipio, poco distante della corsia esterna del Grande Raccordo Anulare, all'altezza di via Casilina". Lo dichiara l'assessore capitolino all'urbanistica del Comune di Roma, Marco Corsini, presente sul posto per la demolizione insieme agli agenti della polizia municipale dell'VIII Gruppo diretti dal comandante Antonio Di Maggio, responsabile dell'ufficio antibusivismo del Campidoglio. "La costruzione di 200 mq, realizzata a ridosso di un preesistente capannone, era di proprietà di un cinquantottenne residente a Roma e sarebbe stata destinata ad attività artigianali e commerciali - ha aggiunto - Lo scorso 13 marzo è stato eseguito un sopralluogo e contestualmente il sequestro probatorio, in quanto i lavori erano stati eseguiti senza permesso su aree a vincolo Anas, e il 9 giugno scorso la magistratura ha disposto il dissequestro del capannone per l'immediato abbattimento". "La demolizione di oggi è un altro tassello che si aggiunge alla lotta all'abusivismo edilizio e alla concreta applicazione del principio della legalità - ha dichiarato l'assessore Corsini - Un'operazione più piccola ma non meno importante: la gente deve capire non può fare il proprio comodo senza rispettare le leggi". (18 giugno)

Cagliari. Puc di Carloforte, la soddisfazione di Legambiente

Legambiente soddisfatta per la sentenza del Tar Sardegna che ha accolto la richiesta d'annullamento del Puc di Carloforte presentata dall'associazione ambientalista. Approvato nel 2004 il piano dell'isola di San Pietro era stato elaborato speditamente per dare alla cittadina il suo primo strumento urbanistico. Da subito Legambiente aveva espresso contrarietà, contestando il complessivo aumento delle cubature edificabili, pari ad un milione e 903 mila metri cubi. (18 giugno)

Articoli

<http://www.industriale-oggi.it/archives/00021750.html>

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Catanzaro. C'è il progetto della metropolitana fino a Lamezia

Un gruppo di lavoro coordinato dall'architetto Pier Luigi Cervellati ha fornito il progetto alla Provincia: una metropolitana di superficie che collegherà le aree di Catanzaro e Lamezia, e le renderà un'unica area metropolitana. (15 giugno)

Articoli

<http://www.lameziaweb.biz/new.asp?id=9804>